

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta scritta:*

FOLENA, MELANDRI, PINOTTI e PISA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono apparse alcune interviste al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Giulio Fraticelli in merito alla vicenda irachena;

in particolare sul *Corriere della Sera* del 30 aprile 2004, l'alto ufficiale afferma: « Parliamoci chiaro: un vero e proprio piano di aiuti umanitari in Iraq non c'è ». I militari italiani sono lì per proteggere l'afflusso di cibo, medicine e generi di conforto. Ma in realtà non c'è nulla da distribuire. « La gente di Nassiriya riceve cose di cui i nostri soldati si privano o che noi facciamo arrivare attraverso canali militari. Quello che serve è ben altro »;

nella medesima intervista inoltre si afferma che a causa dell'insufficienza del numero di soldati disponibili « Non vogliamo sguarnire i contingenti all'estero. Le conseguenze le subiremo in ambito nazionale. Sarà penalizzata l'Operazione Domino, lanciata subito dopo l'attentato dell'11 settembre alle Torri Gemelle. Consiste nella vigilanza affidata ai militari di basi, installazioni, centri di comunicazione, stazioni, aeroporti. Qui dovremo tagliare »;

sul quotidiano *La Stampa* del 1° maggio 2004, in un'intervista dal titolo « Noi militari, rimasti soli a Nassiriya. Fraticelli: manca ogni sostegno, non ci sono neanche le Ong » si afferma tra l'altro: « I militari sono solo una componente del *nation building*, della ricostruzione di una nazione. Le associazioni non governative, ad esempio, non ci sono. O almeno non c'è una loro presenza consi-

stente. Mancano le condizioni. E non ci sono le organizzazioni internazionali »;

tali affermazioni, non smentite, contrastano apertamente con quanto affermato sia in sede ufficiale che sui mezzi di informazione dal Governo italiano, sul carattere dell'Operazione « Antica Babilonia » delle nostre truppe in Iraq, definita di scorta a missioni umanitarie;

inoltre il venir meno dell'impegno di operatori delle forze armate italiane a supporto dell'azione di vigilanza antiterrorismo nel nostro Paese a tutela di siti « delicati » apre uno scenario preoccupante nella sicurezza del nostro Paese e dei nostri concittadini —:

se il Governo intenda indicare alla luce di tali affermazioni, quali siano i veri caratteri e gli scopi della Missione « Antica Babilonia », finora taciuti al Parlamento e al popolo italiano;

se corrisponda al vero la notizia che verranno smantellati i presidi dell'esercito a tutela antiterrorismo e se non ritenga invece prioritario confermare tale tipo di tutela. (4-09935)

* * *

AFFARI ESTERI*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'O.P.P.S. (Osservatorio Permanente Per la Sicurezza) è — così si legge sul sito www.opps.it — « ...organismo che ingloba rappresentanze delle forze di polizia italiane ed europee. Ne fanno parte operatori della Polizia di Stato, Carabinieri, rappresentanti della Polizia penitenziaria, della Guardia di finanza, della Guardia forestale, della Croce rossa militare e della Protezione civile »;

tra le pubblicazioni dell'O.P.P.S. ve n'è una, il CD-Rom *L'Europa per le Im-*